

## 4 settembre 2022- domenica XXIII (Sap 9, 13-18; m 9-10.12-17; Lc 14, 25-33)

### Chi può conoscere i pensieri di Dio?

Il senso religioso affonda le sue radici nella capacità di riflessione e di simbolismo dell'uomo da quando è uomo. Il senso religioso precede le religioni. Alcuni Autori (Mircea Eliade, Julien Ries) parlano di *ierofanie* (manifestazioni del sacro che si possono cogliere nella natura) e di *teofanie* (rivelazioni esplicite della divinità). Entrambe sono alla base del senso religioso. Nella protostoria le religioni appaiono intrecciate con la vita della società: a volte sono ispirate a ideologie particolari. Così nell'Egitto dei Faraoni, nel mondo sumero-babilonese, nell'India, nella Cina.

E' con la rivelazione di Dio ad Abramo, all'inizio del II millennio a.C., che si affaccia l'idea di un Essere trascendente, creatore, che vuole entrare in rapporto con l'uomo. Essa si prolunga nella discendenza di Abramo e culmina nella venuta e nella rivelazione di Gesù Cristo. Già nella religione rivelata al popolo di Israele il pensiero di Dio sovrasta infinitamente le capacità intellettive umane, come ci ricorda oggi il libro della Sapienza: *"Chi ha conosciuto il tuo pensiero se tu non gli hai concesso la sapienza?" Quale uomo può conoscere il volere di Dio?"*

Quante volte lo dimentichiamo e ci chiediamo perché Dio permetta certe cose e non intervenga..., ci erigiamo a giudici del suo operato e della storia che resta comunque nelle sue mani ...

### La strategia del discepolo di Cristo

Il rapporto di Dio con l'uomo si fa più stretto con l'Incarnazione del Figlio di Dio in Gesù di Nazaret e diventa rivelatore del vero volto dell'uomo. Ce lo ricorda il Concilio quando afferma che *"Gesù Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione"* (G.S. 22).

Ma questo disvelamento del progetto di Dio all'uomo non si risolve su un piano conoscitivo, non è una operazione di ordine intellettuale. La sapienza di Dio e il suo progetto appaiono sconcertanti da un punto di vista umano alla luce delle affermazioni di Gesù nel Vangelo di oggi. Egli in termini molto crudi parla di una *priorità* assoluta che Lui deve avere nelle scelte, nei progetti, negli affetti, in chi vuol essere suo discepolo; parla di una *croce* che il suo discepolo deve portare, della necessità di seguirlo antepoendolo a qualunque altra creatura o interesse.

Questa priorità assoluta da riconoscere a Gesù rappresenta la vera strategia del discepolo di Cristo, quella che può dare un senso vero alla vita. E' questa la mia strategia?

### Filemone e lo schiavo Onesimo (seconda lettura)

La lettera di Paolo a Filemone è uno dei libri più brevi della Sacra Scrittura, in cui si racconta la storia di Onesimo, uno schiavo fuggito dalla casa di Filemone. Paolo l'ha conosciuto nella sua prigionia e per lui intercede presso il padrone Onesimo, un pagano convertito al cristianesimo, scrivendogli una lettera perché lo riaccolga nella sua casa. Il significato di questa richiesta va oltre l'episodio commovente narrato. Paolo ha istruito Onesimo, l'ha battezzato e lo rimanda al suo padrone. Non gli chiede di trattenerlo presso di sé o di lasciarlo libero, ma che lo tratti come un fratello, anzi che lo accolga come se fosse Paolo stesso.

L'evangelizzazione non è stata in prima istanza un movimento di liberazione sul piano sociale, ma contiene le potenzialità di una liberazione vera dell'uomo dalle varie forme di schiavitù che possono imprigionarlo. (Don Fiorenzo Facchini)